

pensieri: ne' quali risplende la bella forma dell'honesto, appariscono i meriti di ciascuna virtù, e ueggonsi le cagioni de gli eterni mali, e quali siano per sanarli piu opportune e piu sicure medicine. tra tanto, dalla sua benignissima natura, e dalla mia offeruanza uerso lei assicurato, di due cose ardirò di pregarla, l'una, che le piaccia di confortarmi con qualche spiritual sonetto; a fine che stanco per la lunghezza del male, io non caggia nell'errore dell'impazienza: l'altra, che, potendo, mi aiuti con parte di que' rimedi, i quali ella adopera per non sentire le afflittioni del corpo, e per uiuere, come fa ella, una giocondissima, e tranquillissima uita. Le bacio la mano. Di casa, il II. di Febraio, 1555.

A M. RAFAEL CORNARO.

FIERO ueramente, e troppo miserabile è stato il naufragio, c'hauete sostenuto: ne può a partito alcuno uscirmi di fantasia l'horribile aspetto di quella fortuna, la quale per l'intero spatio di tre giorni, e tre notti, con quanto maggior empito può nascere dalle forze congiunte di tre potenti nimici, il cielo, il mare, i uenti, hora in questa parte, hora in quella hauendoui sospinto, alla fine, toltiui tutti gli aiuti, miseramente ui sommerse. qual animo, qual pensie-

pensiero doueua essere il uostro , quando alcuna uolta , leuandoui l'onda con subito moto insino al cielo , mescolato fra' nuuoli ui uedeuate ; & alcuna uolta il uento , aspramente percotendo la naue nella sommità della poppa , & aperto da proda quel gran monte di mare infin' al fondo , l'oscura faccia dello abisso ui faceua uedere. io per me poco liete l'hore del giorno crederei di trappassare , doue cosi fatte tempeste la notte mi sognassi . e uoi , che ui sete stato in fatto , che hauete combattuto con gli elementi alla uostra morte congiurati , hauete ueduto squarciar ui le uele , spezzar gli alberi , trarui di mano il timone a uina forza , fender la naue in piu luoghi , & all'estremo , perduta ogni speranza di salute , tuffarui sotto l'onde ; hor che qui fra noi , uscito di cotanto periglio , sano e saluo , la Dio mercè , ui ritrouate , per alcuna cagione , qual che ella si sia , o di utile , o di honore , ui disporrete a tornarui ? io non mi lascierò mai persuadere , non che da altri , ma ne pure da uoi medesimo , che tale possa essere il uostro proponimento . e chi è cosi poco auueduto , chi tanto della sua uita prodigo , chi cosi nimico di se stesso , che uoglia porsi a rischio di riprouare quelle cotante sciagure , che uoi prouate hauete , e dalle quali una uolta non arte , non potenza humana , non caso , non fortuna , ma la mano istessa di
Dio

Dio euidentemente per notabil gratia l' habbia liberato ? qui non so uedere che ui manchi . il grado di secretario ui rende honorato . de' comodi e già ne hauete quanto può bastare a chi gli appetiti col freno della ragione ritiene : e questa eccellentissima repubblica , liberale donatrice di ciò che fa bisogno a' suoi fedeli ministri , in riconoscimento de' meriti uostri ue ne darà sempre maggior copia . per la qual cosa , poi che il cielo ui ha dato per patria questa diuina città ; e la uostra uirtù ui ha donato il modo di poterci uiuere in uita tanto honorata ; loderei di due cose l' una , o che , lasciato il pensiero , se però uoi l' hauete , di andare a Costantinopoli , ui rimaneste qui fra noi ; ouero , se pure disponete di andariui , il che spero debba tornare in acconcio a fatti uostri ; suggiste l' ira di Nettuno quanto si possa il piu ; e ricordeuole del passato periglio , piu uolentieri l' animo riuolgeste , come io mi rendo sicura che farete , a sostenere il disagio terrestre , caualcando molte giornate per aspre montagne , & horridi boschi , che commetterei di nuouo all' arbitrio dell' instabile fortuna del mare . che non è mostro alla uita de gli huomini piu nimico , ne di cui meno fidar si possa . cosi facendo , consolerete in parte gli amici uostri ; fra quali con ogni studio cercherò io di conseruar quel luogo , che la uostra humanità mi ha dato ;
donen-

douendo lor bastare il dispiacere, che riceueranno per la uostra amara partenza, massimamète andando uoi in luogo, oue alberga del continuo la mortifera pestilenza, & onde, per auiso nostro, prima che dopo forniti almeno tre anni, i quali ci saranno per tre secoli, non possiamo attendere la uostra tornata. ma se uoi ui citogliete personalmente; il che non uorremmo a modo alcuno auuenisse: rendeteci a noi in parte con lo scriuerci spesse uolte. che, non potendo, quel che assai piu caro ci sarebbe, godere uoi medesimo, le uostre lettere con letitia di dolore mescolata in uece uostra goderemo. Mi ui raccomando. Di casa, a' XXIIII. di Gennaio, 1555.

A M. LVIGI GARZONI.

IL SAPER distinguere un uero da un simulato amico, è difficoltà perauentura di ogni altra maggiore: e questa sorte di scienza da' libri non si apprende, ma sola l'esperienza, troppo buona maestra di tutte le cose, ce l'insegna, si come ha insegnato a me questi dì passati: il quale ingannato da una falsa apparenza e di uiso, e di parole, datami a uedere d'alcuni, che fanno gran professione di amarmi, & honorarmi, & hanno forse qualche cagione di farlo; ho trouato, uenuto il bisogno, non quel ch'io
pre-